



Regione Calabria

Programmazione 2014 2020

Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)

Area – prototipo: Reventino – Savuto

(D.G.R. n. 490 del 27/11/2015)

Bozza per la discussione

Proposta del territorio

Agosto 2016

A) Territorio interessato (*Lista dei comuni dell'area progetto direttamente beneficiari*)

L'area comprende 14 Comuni, ricadenti in due diverse province (Catanzaro - Cosenza): Bianchi, Carlopoli, Carpanzano, Cicala, Colosimi, Conflenti, Decollatura, Motta Santa Lucia, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Scigliano, Serrastretta e Soveria Mannelli. Quasi tutti i comuni sono classificati come periferici, solo alcuni, e in particolare Colosimi, Parenti, Pedivigliano e Motta Santa Lucia, sono classificati come intermedi.

L'area del Reventino-Savuto si trova al centro-nord della Regione, alle pendici dell'altopiano Silano. Si estende a nord fino alle porte dell'area metropolitana di Cosenza, a sud c'è la provincia di Catanzaro, ad est la Sila grande e la Sila piccola e ad ovest arriva a pochi chilometri dalla costa Tirrenica, all'altezza di Amantea.

La superficie totale dell'area è di 354 kmq, ed è popolata da 22.366 abitanti (2011), con una densità di 63,1 ab/kmq. Sono tutti comuni di piccole e piccolissime dimensioni. Il più grande, Decollatura, ha una superficie di 51 Kmq e conta 3.252 abitanti. Il Comune meno esteso è Cicala, con una superficie di 9 kmq, mentre il più piccolo è Carpanzano con solo 300 abitanti.

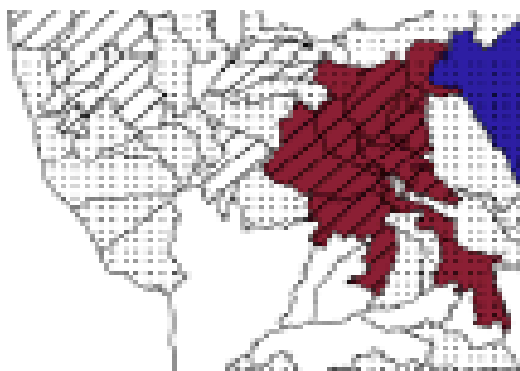
I quattro comuni più grandi hanno più della metà della popolazione (53%).

La densità media abitativa dell'area è di 63,1 ab./kmq.

La struttura demografica presenta indici di debolezza con perdita di popolazione e aumento delle fasce d'età più deboli. Limitata la presenza di stranieri residenti, che al 2011 rappresentavano l'1,3% della popolazione (3,3% Aree interne Calabria e 5,4% Aree interne Italia).

La struttura economica dell'area è caratterizzata dalla presenza di un settore manifatturiero relativamente forte e dinamico (indice di specializzazione 0,97, contro 0,55 delle Aree interne Calabria e 1,10 Aree interne Italia).

Per contro agricoltura e turismo presentano evidenti segni di debolezza. Sau bassa e in calo (18,4% contro il 35% delle Aree interne Calabria, e perdita, nel decennio 2000-2010 del 17,9 contro lo 0,7% aree interne Calabria). Il turismo fa 425 visitatori per 1000 abitanti, (936 aree interne Calabria) e il grado di ricettività è tra i più bassi (29,5 posti per 1000 abitanti).



B) Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area, con riguardo sia ai servizi essenziali per una buona qualità di vita, sia alle possibilità di lavoro e d'impresa, anche alla luce degli investimenti o delle strategie fino ad ora adottate.

L'area individuata è caratterizzata da grandi potenzialità, ma anche da rilevanti criticità e da una frammentazione delle soluzioni fino ad oggi adottate. Le maggiori problematiche evidenziate sono:

Trasporto locale.

- Trasporto pubblico locale non adeguato alle esigenze interne dei residenti (studenti, anziani, ecc.) e dei turisti e per i collegamenti esterni dell'area.
- Cattivo stato e basso livello di manutenzione dell'infrastruttura viaria e parco mezzi pubblici, in larga parte obsoleto.
- Assenza di coordinamento intermodale tra i diversi vettori.
- Assenza di governance nella gestione dei servizi di trasporto

Istruzione.

- Basso punteggio medio del test invalsi, 67,2 per italiano e 47,4 per matematica.
- Inadeguato dimensionamento degli istituti comprensivi e presenza del sistema pluriclasse nella scuola primaria (ossia gli istituti scolastici o sono in reggenza perché sottodimensionati o sono al limite dimensionale).
- Inadeguata dotazione tecnologica (obsoleta, più che carente)
- Carenza di una formazione professionale legata alla potenzialità di sviluppo del territorio.
- Dispersione scolastica.
- Mancanza di trasporti che limita le scelte formative degli studenti e rende spesso difficile la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Salute/inclusione sociale.

- Tempi del pronto intervento sanitario (32 minuti) superiori a quelli medi regionali (28 minuti aree interne Calabria) e nazionali (21 minuti aree interne Italia), a causa di un sistema viario tortuoso e dissestato.
- Assistenza e servizi socio sanitari insufficienti, in particolare per la popolazione anziana, i malati cronici e diversamente abili.
- Funzionamento ed organizzazione non ottimale dei punti di primo intervento sanitario.
- Presenza di immigrati in cerca di inserimento lavorativo e/o scolastico.
- Mancata istituzione dell'ambito sociale

Digital divide.

- Bassa percentuale di popolazione raggiunta da banda larga.
- Carenza di servizi innovativi come la telemedicina, laboratori telematici per le imprese.
- Infrastrutture di rete per la connessione internet non adeguata alle esigenze delle aziende.

Sviluppo locale.

- Debolezza infrastrutturale e organizzativa (mobilità, servizi alle imprese, associazionismo di settore)

- Abbandono del settore agricolo, Sau inferiore alla media (18,4% contro il 35% delle aree interne Calabria) e in forte calo (-17,95 nel decennio 2000-2010, -0,7 aree interne Calabria), degrado dei manufatti e, complessivamente, del paesaggio rurale.
- Scarsa valorizzazione del patrimonio boschivo per la fornitura di legname alle imprese locali di trasformazione
- Produzione agricola e forestale frammentata, costituita di aziende di piccola dimensione, con conduttori anziani e con scarsa propensione alla diversificazione e all'associazionismo
- Dimensione aziendale ridotta della produzione agroalimentare, pur se legata a prodotti tipici locali.
- Patrimonio ambientale e culturale, siti storico culturali, tipicità locali non adeguatamente collegati, gestiti e messi a valore.
- Sistema di ricezione turistica carente e poco organizzato, con mancanza di collegamenti con le grandi reti dei flussi turistici, sia regionali che nazionale ed internazionali.
- Abbandono del territorio, mancata gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione dei paesaggi e dei boschi.
- Riduzione della capacità locale di assicurare un presidio soddisfacente del territorio sul piano della sicurezza idrogeologica, della qualità ambientale, della gestione del patrimonio boschivo, della tutela attiva del paesaggio.
- Carezza di infrastrutture e mezzi per la gestione dei rifiuti, di isole ecologiche comunali a supporto della raccolta differenziata, di sistemi di raccolta per migliorare la qualità e la quantità del materiale raccolto.
- Difficoltà nell'incentivare le filiere produttive per il recupero/riciclo dei rifiuti.
- Inefficienza energetica delle strutture e infrastrutture pubbliche.

C) Possibili soluzioni ai problemi individuati

Il progetto intende fermare il drammatico calo demografico provando a colmare le carenze nei servizi essenziali. Contestualmente si rende necessario stimolare l'economia con scelte che tengono conto delle persone che abitano i luoghi e delle risorse del territorio. La strategia si basa sulle seguenti soluzioni:

Trasporto locale.

- Sviluppare un sistema di trasporto sostenibile, intercomunale e verso l'esterno, rispondente alle esigenze dei residenti, dei turisti e in particolare del sistema scolastico e delle esigenze e bisogni degli anziani riorganizzando gli orari dei servizi.
- Promuovere interventi di potenziamento delle infrastrutture viarie e un sistema di cura, manutenzione e gestione attraverso la dotazione di mezzi d'opera polivalenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria.

Istruzione.

- Sviluppo infrastrutture tecnologiche e di rete (connettività fibra ultra-larga, wi-fi in tutti gli edifici; Aule potenziate con la tecnologia e spazi alternativi PNSD).
- Intensa formazione dei docenti nella Didattica per competenze e nella Didattica digitale.
- Creazione di una Rete di Scopo, possibile anche grazie alla legge 107/2015, delle cinque Scuole del territorio per diffondere best-practice e gestire i processi a sostegno della crescita delle competenze di base di qualità.

- Offerta formativa disegnata in base ai principi dell'efficienza amministrativa e dell'efficacia in termini di successo scolastico degli studenti.
- Riorganizzazione della rete scolastica che preveda soluzioni intra-comunali e intercomunali favorite dal potenziamento dei trasporti scolastici d'area.
- Favorire Accordi di Programma tra EE.LL., Scuole, Imprese, Associazioni per lo sviluppo e il sostegno di percorsi per orientamento, conseguimento di qualifiche professionali, diritto allo studio.
- Potenziamento offerta formativa degli istituti secondari attraverso IeFP integrativi (istruzione e formazione professionale) e Stage, tirocini e Alternanza anche in periodi estivi.
- Creazione di snodi formativi stabili (centro territoriale per l'occupabilità e l'imprenditorialità) al servizio dell'orientamento scolastico e dello sviluppo di competenze tecnico-professionali nelle filiere produttive di riferimento.
- Rafforzamento della presenza di Agenzie formative accreditate per gli IeFP complementari per il rilascio di qualifiche.
- Favorire percorsi di sperimentazione e contaminazione tra sistema di istruzione e sistema produttivo.
- Introdurre percorsi di formazione professionale attinenti con le vocazioni del territorio.
- Promuovere l'inserimento delle aziende agricole nel sistema della conoscenza locale attraverso la promozione della diversificazione aziendale, compresa l'agricoltura civica (fattorie didattiche, agri-asilo, musei, farm-lab ecc.).

Salute/inclusione sociale.

- Migliorare il servizio di emergenza-urgenza con riduzione del tempo di intervento attraverso il potenziamento del servizio di pronto intervento
- Aumentare/consolidare/qualificare la rete infrastrutturale e l'offerta di servizi sanitari, sociosanitari, assistenziali territoriali, sanitari di base, di assistenza domiciliare, centri diurni, accoglienza e housing sociale.
- Potenziare la dotazione tecnologica sia in termini di diagnosi che di collegamenti telematici (es. la telemedicina).
- Favorire percorsi di inclusione formativa e di lavoro.
- Potenziare le esperienze di agricoltura civica in loco attraverso l'offerta di servizi sanitari e di inclusione sociale di soggetti svantaggiati da parte delle aziende agricole.

Digital divide.

- Incrementare la percentuale di popolazione servita da banda larga su rete fissa.
- Implementare ed attivare nuove tecnologie per migliorare i servizi di e-government e per le imprese.

Sviluppo locale.

- Aumentare la dotazione infrastrutturale, la creazione di servizi innovativi (spazi co-working, consulenza, formazione specialistica, laboratori di innovazione, incubatori di startup, laboratori arti e mestieri, musei delle imprese e delle produzioni, ecc.) a supporto delle imprese e delle scuole.

- Sostenere le imprese per migliorare la competitività nel mercato nazionale ed internazionale, anche attraverso l'incremento dei giovani nella conduzione delle aziende e l'incremento alla propensione dell'associazionismo tra imprese.
- Recuperare, riqualificare e rendere fruibile il patrimonio ambientale e culturale anche tramite lo sviluppo di cooperative giovanili e attivazione del terzo settore.
- Riqualificare l'offerta turistica riposizionandola sulle specificità locali potenziando gli aspetti organizzativi e la ricettività, comunicando il territorio come destinazione turistica unica.
- Favorire la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità riacciando i legami con il territorio attraverso l'adozione di una politica alimentare territoriale; sostenendo la creazione di reti di cooperazione tra gli agricoltori, nonché fra questi ultimi e i vari operatori locali che operano nel settore della ristorazione e della vendita dei prodotti agroalimentari.
- Sostenere la creazione di una filiera bosco-legno locale che favorisca l'utilizzo della materia prima nella trasformazione del legno.
- Favorire interdipendenze e sinergie tra gli attori locali, amministrazioni pubbliche, con il mondo della ricerca e della scuola, al fine di mettere a disposizione risorse e capacità per una visione comune di sviluppo locale.
- Aumentare l'attività di manutenzione partecipata del territorio e del "presidio" costante e programmato dello stesso.
- Creare un sistema locale per la gestione dei rifiuti, un sistema integrato di recupero della frazione organica, e l'efficientamento energetico delle strutture ed infrastrutture pubbliche.
- Migliorare il decoro urbano, anche attraverso l'impiego di mezzi polivalenti.

D) Risultati attesi

Trasporto locale.

- Avere collegamenti da e verso l'interno dell'area coerenti con le esigenze dei residenti (studenti, lavoratori, imprese, ecc.)
- Avere una migliore funzionalità del sistema viario, una migliore accessibilità all'area e un incremento dei collegamenti turistici.
- Aumento del numero dei fruitori e una migliore qualità del servizio di trasporto pubblico.

Istruzione.

- Raggiungimento dei benchmark di riferimento nazionale nei risultati invalsi.
- Riduzione della dispersione e della migrazione scolastica, sia nella fase terminale dell'obbligo scolastico (16 anni) sia in quella dell'obbligo formativo (18 anni) con contemporanea acquisizione di titoli e qualifiche professionali spendibili nel mondo del lavoro.
- Creazione di punti di offerta formativa (classi e plessi) a misura dei reali processi di apprendimento degli studenti e costituzione di Scuole d'Area.
- Aumento dell'offerta formativa legata alle esigenze del territorio, a servizio delle potenzialità di sviluppo.
- Aumento del numero di progetti di alternanza scuola/lavoro e di occupazione qualificata.
- Incremento delle dotazioni tecnologiche e degli strumenti di innovazione didattica.

Salute/inclusione sociale.

- Riduzione del numero di ricoveri sanitari inappropriati.
- Riduzione dell'indicatore allarme target.
- Aumento del numero di persone che possono beneficiare dei centri diurni e dell'assistenza domiciliare.
- Maggiore sinergia operativa tra strutture sanitarie e gruppi del volontariato.
- Maggiore inclusione formativa e lavorativa degli immigrati e richiedenti asilo.
- Aumento della percentuale di insediamento di nuove famiglie sul territorio.
- Aumento delle aziende agricole che praticano agricoltura sociale e creazione di reti di cooperazione formali con i servizi sanitari locali.

Digital divide.

- Incremento della popolazione servita da banda larga su rete fissa.
- Incremento di imprese e servizi innovativi.

Sviluppo locale.

- Incremento dei fruitori del patrimonio ambientale e culturale ed enogastronomico.
- Maggiore avvicendamento generazionale e trasferimento dei saperi nel sistema delle imprese
- Aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo locale e della produttività del sistema imprese.
- Maggiori sinergie tra imprese, attori locali ed amministrazioni pubbliche.
- Incremento della SAU, aumento di conduttori giovani, incremento della produzione di prodotti agroalimentari locali, creazione di canali di vendita dei prodotti agroalimentari locali, aumento dell'acquisto di legno locale da parte dell'industria di trasformazione, creazione di reti di cooperazione tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale.
- Riduzione significativa dei fenomeni di dissesto del territorio.
- Recupero e riqualificazione del patrimonio pubblico e del paesaggio.
- Razionalizzazione delle strutture per la gestione dei rifiuti e riduzione dei costi per i singoli comuni.
- Aumento della raccolta differenziata del rifiuto urbano.

E) Ricomposizione/narrazione delle soluzioni in una Strategia, sintetizzata in un'idea guida, che parta dagli ostacoli/problemi per arrivare a soluzioni di sviluppo

La strategia punta sul binomio manifattura-conoscenza.

La sfida sarà quella di incubare un modello nuovo, che passa attraverso l'integrazione e la contaminazione tra i sistemi del manifatturiero, della conoscenza, dell'accoglienza e della mobilità, in un contesto di ruralità innovativa e giunga al superamento della frammentazione settoriale e istituzionale per il potenziamento dei servizi essenziali.

Educare e formare, intrattenere e svagare, produrre e consumare, sognare e innovare sono le parole chiave del nostro progetto d'area.

Guardando alle esperienze più innovative di ripensamento di questi ambiti si nota come gli esperimenti che tendono a mettere insieme questi ingredienti si portano dietro vari aspetti di potenziale competitivo. Ogni territorio del mondo occidentale attualmente si pone il problema di come salvare il proprio modello produttivo (industriale o artigianale poco conta), come valorizzare il proprio patrimonio culturale/scolastico e come offrire esperienze turistiche di qualità.

Data tale premessa l'approccio che si dovrebbe naturalmente perseguire è quello dell'integrazione dei mondi fino ad oggi rimasti molto compartimentali e poco permeabili, vale a dire: il mondo dell'education (educazione di base e alta formazione); il mondo dell'entertainment (intrattenimento di base, turismo e forme di turismo esperienziale) e il mondo delle produzioni.

L'area interna del Reventino-Savuto è connotata da una presenza diffusa di attività manifatturiere e della produzione. Una storia produttiva che viene da lontano, grazie alla presenza di saperi diffusi e di aziende storiche, anche ultracentenarie. Accanto a esse, non mancano nuove realtà che si innestano in questo tessuto fertile.

In quest'area esiste in piccolo quello che è l'Italia, una fotografia frattale sia in termini di economia che di paesaggio dove emergono e si legano tra loro, senza tuttavia predominare, fattori quali la natura, l'enogastronomia, i saperi e la manifattura e dove fattore discriminante è la cultura del lavoro diffusa e attori facilmente riconoscibili. Altra specificità importante è la consapevolezza diffusa di una interdipendenza, del circolo virtuoso tra comunità, imprese, scuola, individui che si rafforzano reciprocamente. Uno scambio bidirezionale in cui le imprese danno al territorio ma da questo territorio traggono linfa vitale. Il tutto in un contesto di fiducia diffusa.

Siamo convinti che la nostra area possa diventare un modello evoluto di territorio "interno" proprio attraverso una contaminazione tra sistema manifatturiero, sistema dell'istruzione, e del sistema turistico e rurale.

In altre parole la nostra idea guida è rappresentata da una strategia integrata di interventi costruita a partire dal sistema manifatturiero dell'area, come sistema trainante dell'economia, dal sistema della conoscenza, inteso come investimento sulle risorse umane e sulle nuove generazioni, dall'attivazione di percorsi di ruralità evoluta e da una serie di servizi essenziali finalizzati a migliorare la qualità della vita e dei luoghi, contrastare lo spopolamento e favorire l'inclusione sociale, con una forte governance intercomunale.

L'area, quindi, sarà adeguatamente organizzata, valorizzando gli attrattori in essa localizzati e dotando l'area di un più efficiente sistema di servizi alla popolazione che ne determina, quindi, la migliore fruizione e contestualmente impatti positivi, diretti e indiretti, sul sistema socio-economico complessivo e sulla qualità della vita in generale.

Il miglioramento dei servizi essenziali contribuirà a realizzare migliori condizioni di vita, innescando un percorso virtuoso di stimolo allo sviluppo di attività legate non solo al manifatturiero ma anche al turismo e all'agricoltura, valorizzando le giovani risorse umane endogene e stimolando, anche tramite il recupero e la valorizzazione di siti sottoutilizzati, l'arrivo di nuovi cittadini.

La mobilità efficace e coerente alle esigenze delle persone e un maggior decoro dei propri luoghi sono sinonimi di migliori condizioni di vita per i cittadini che vi risiedono e anche per i potenziali turisti.

Abbiamo esperienze, interconnessioni e visione sufficiente per fare di questo prototipo evoluto un vero e proprio modello territoriale di sviluppo sostenibile.

Vogliamo che in questo processo i luoghi del lavoro diventino luoghi permeabili; luoghi in cui far incontrare e integrare le competenze; luoghi dove pensare e creare prodotti unici, differenti, identitari, ma al tempo stesso contemporanei e appetibili per il mondo. Siamo in una fase in cui c'è una forte domanda di specificità e su questo vorremmo puntare. Vogliamo far diventare l'intera area un luogo attrattivo e inclusivo di talenti, competenze, abitanti, turisti e viaggiatori tutti accomunati

dalla consapevolezza che qui si può vivere un'esperienza unica. E da qui generare un effetto moltiplicatore.

Un modello, appunto, di ruralità evoluta in cui il sistema manifatturiero e il sistema scolastico si integrano e si rafforzano.

Sono cose che in parte già si fanno, ma che hanno bisogno di una cornice, di strumenti "su misura" e soprattutto di un miglioramento dei servizi essenziali per poter dare corpo a questa visione.

Siamo convinti che la forza di questo modello sia quello di liberare le energie del territorio recuperando e valorizzando il sapere diffuso.

F) I protagonisti

Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, Provincia di Cosenza, Comuni, Gal, Aziende e imprese locali, Rete degli Imprenditori del Reventino, Azienda Sanitaria Pubblica, Pro Loco, Associazioni culturali, turistiche e sportive, Istituti scolastici dei Comuni del territorio, Cooperative sociali e del terzo settore, Associazioni di volontariato, Servizio di trasporto pubblico della Regione Calabria – Ferrovie della Calabria.